Pareri motivati sulle categorie prevalutate "Interventi forestali (Cat. 4)", "Interventi agricoli (Cat. 5)" e "Sorvoli (Cat. 6)"

Aspetti generali

La definizione delle categorie prevalutate e l'inserimento delle Condizioni d'obbligo (CO) si basano su un approccio precauzionale teso ad assicurare l'assenza di possibili incidenze per la più ampia gamma di situazioni possibili. Nei casi in cui non sia possibile attenersi alle CO previste, vi è la possibilità di avvalersi della procedura di *screening* di incidenza specifico o della procedura di valutazione di incidenza appropriata.

Le Linee guida (LL.GG.) regionali della procedura di valutazione di incidenza (DGR n. 938/2022) prevedono che "*fatto salvo il rispetto delle Misure di Conservazione sito-specifiche e ulteriori misure più restrittive individuate dai soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000, le attività non soggette a nessuna forma di preventiva autorizzazione, comunicazione, o altra tipologia di atto abilitativo non rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza. Tuttavia, alla luce del principio di precauzione, l'Autorità competente per la VIncA* [… può] *individuare categorie di attività libere che devono in ogni caso essere preventivamente sottoposte a screening di incidenza specifico* […] *o prevalutazione/verifica di corrispondenza* […]" (par. 1.2 - Ambito di applicazione della Valutazione di Incidenza).

Interventi e attività riconducibili alla casistica sopra delineata, nel caso siano ricompresi in una categoria prevalutata, di fatto rientrano nell'ambito di applicazione della procedura di valutazione di incidenza e specificamente della procedura di *screening* di valutazione di Incidenza semplificato mediante verifica di corrispondenza.

L'istruttoria tecnico-amministrativa dei pareri motivati si è svolta sulla base della sequenza logica e di analisi del modello "Format Screening di V.Inc.A." (cosiddetto "*Format Valutatore*") di cui all'Allegato 2 delle LL.GG. nazionali.

Nella definizione delle categorie oggetto di prevalutazione si è tenuto conto della coerenza e compatibilità con gli obiettivi di conservazione e con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati, nonché delle pressioni e minacce individuate e della necessità di minimizzare la possibilità di effetti cumulativi con altri interventi/attività previsti o realizzati nel medesimo comprensorio.

Devono essere comunque assicurati il rispetto delle misure di conservazione stabilite per i Siti Natura 2000 del Lazio e la tutela di specie e habitat di interesse unionale di cui agli allegati I, II e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Le categorie prevalutate e le rispettive modalità di attuazione sono state riviste dapprima alla luce dei contributi dei Soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e poi delle osservazioni del pubblico e di ulteriori autonomi approfondimenti.

Nel seguito la dizione "*Soggetto gestore*" fa riferimento agli Enti di gestione di Aree naturali protette regionali affidatari della gestione di Siti Natura 2000.

Pareri motivati sulle singole categorie oggetto di prevalutazione

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.1** Interventi selvicolturali in boschi cedui semplici matricinati nelle ZPS **4.1.1** Utilizzazione forestale di boschi cedui, non di età elevata, di superficie massima di 3 ettari per stagione silvana, anche su lotti disgiunti **4.1.2** Interventi di taglio di singole piante (fino ad un massimo di 3) per motivi di stabilità, sicurezza pubblica e fitosanitari
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VdC. **Per la Categoria 4.1.2 non sono previste CO da integrare nell'istanza.**
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 41** Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 55** Non dovranno essere abbattuti gli alberi morti di diametro superiore ai 30 cm, salvo che possano costituire pericolo per la fruizione dei sentieri o della viabilità o che rappresentino un pericolo per immobili **CO 56** Nei tagli cedui matricinati in ZPS rilascio minimo di matricine di cui 1/3 di età multipla del turno: 80 matricine/ha per cedui quercini e di caducifoglie, 50 matricine/ha per castagneti, 100 matricine/ha per leccete, 120 matricine/ha per faggete **CO 57** Nelle ZPS, periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legname fino all' imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 59** Per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti o interne alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verifichino, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo ed evitino fenomeni di erosione **CO 61** Le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi,

	anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 64** Esclusione dagli interventi di una fascia di almeno 20 m dagli stagni temporanei (habitat 3130 e/o 3170*). Non sono inclusi tra gli stagni temporanei: i volubri artificiali, né le pozze di insoglio dei cinghiali, né il ristagno dovuto al ruscellamento di acque meteoriche **CO 66** Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale **CO 68** Non si effettuano interventi, comprese operazioni di esbosco, dal 30 settembre al 15 dicembre (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000), in caso di presenza accertata della specie Orso bruno (*Ursus arctos*) nei 12 mesi precedenti, validata dalla rete regionale di monitoraggio dell'orso bruno marsicano **CO 94** Rilascio a invecchiamento indefinito di 3 alberi ad ettaro scelti tra i soggetti di maggiori dimensioni e opportunamente marcati in campo e georiferiti
	Ambito di Applicazione **Cat. 4.1.1**
	Le ZPS appartenenti alle tipologie "AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee" e "AMM – Ambienti misti mediterranei" di cui all'Allegato A della DGR n. 612/2011, che sono le seguenti: IT6010002, IT6010003, IT6010008, IT6010009, IT6010011, IT6010021, IT6010022, IT6010032, IT6010055, IT6010056, IT6010057, IT6020005, IT6020013, IT6020017, IT6020019, IT6020046, IT6030005, IT6030012, IT6030029, IT6030043, IT6030084, IT6030085, IT6040015, IT6040019, IT6040022, IT6040043, IT6050008, IT6050027, IT6050028 IT7110128, IT7120132 La **CO 68** si applica solo nei Siti IT6020005, IT6020046, IT6050008, IT7110128, IT7120132
	Ambito di Applicazione **Cat. 4.1.2**
	Tutte le ZPS
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo</u>: CO 55: indicare il numero degli alberi che saranno rilasciati CO 56: è necessario indicare il numero di matricine rilasciate CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di *screening* specifico all'Autorità Competente Vinca CO 68: l'Autorità competente verifica se è stata accertata la presenza dell'orso nei 12 mesi precedenti entro un buffer di 5 km dall'area di intervento

	CO 94: è necessario riportare numero e modalità di marcatura degli alberi rilasciati L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.1

La categoria 4.1.1 riguarda interventi di ceduazione su soprassuoli forestali già governati a ceduo semplice matricinato di età non elevata [ai sensi dell'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2005 "*Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)*"] per lotti di estensione massima di 3 ha (accorpati o su aree disgiunte) riferiti ad una sola proprietà e a una singola stagione silvana.

Questi interventi rivestono limitato interesse economico e si configurano quindi come interventi per autoconsumo o uso civico su formazioni boschive tradizionalmente governate a ceduo.

La categoria si applica esclusivamente alle ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee (AFMM) e ambienti misti mediterranei (AMM); nel Lazio, in linea generale, tali tipologie di ZPS si caratterizzano per l'elevata estensione delle formazioni boscate.

La categoria non si applica ai territori ricadenti in ZSC e in ZSC/ZPS in quanto si è ritenuto che la tutela di habitat e specie di interesse unionale che ne costituiscono gli obiettivi di conservazione, richieda una valutazione caso per caso quantomeno mediante procedura di *Screening* di incidenza specifico. Dalla categoria sono escluse anche le ZPS non rientranti nelle tipologie AMM e AFMM in quanto le formazioni boschive presenti in esse risultano poco frequenti e con specifiche caratteristiche; si è ritenuto pertanto che gli effetti dei relativi interventi selvicolturali possano essere più opportunamente valutati mediante procedura di *screening* specifico o appropriata.

Gli obiettivi di conservazione elencati nei Formulari standard sono rivolti alla tutela di specie di uccelli, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", alcune delle quali particolarmente legate agli ambienti boschivi per aspetti della loro ecologia tra cui: biancone *Circaetus gallicus*, pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio reale *Milvus milvus*, nibbio bruno *M. migrans*, balia dal collare *Ficedula albicollis* e picchio dorsobianco *Dendrocopos leucotos*.

Alcune delle CO previste per la categoria 4.1 sono coerenti con le "Attività da favorire" introdotte dalla DGR n. 612/2011 (Allegato C) per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee:
b) conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali (CO 59, CO 61 e CO 66);

c) mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali (CO 62 e CO 64);
e) conservazione del sottobosco (CO 59, CO 61 e CO 66);
f) mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (CO 41 e CO 55).

La CO 41 e la CO 55 assicurano il mantenimento di alberi senescenti e di un'aliquota di legno morto che costituiscono risorse chiave nell'ecosistema forestale.

La CO 56 e la CO 94 promuovono il mantenimento di alberi di grandi dimensioni, idonei come siti di nidificazione dei rapaci forestali e funzionali a promuovere una diversificazione strutturale nella compagine forestale.

Le CO 57 e la CO 68 (quest'ultima limitatamente alle ZPS con presenza di orso bruno marsicano *Ursus arctos marsicanus*) limitano la perturbazione delle specie in periodi critici del loro ciclo biologico e promuovono la tutela di specie di interesse unionale che, seppur non costituiscono obiettivi espliciti di conservazione delle ZPS, rivestono un ruolo rilevante a livello conservazionistico nel territorio regionale.

La CO 59, la CO 61 e la CO 66 assicurano sia la conservazione di prati e di aree aperte interni e adiacenti al bosco, sia la conservazione del sottobosco, in quanto potenziali elementi costitutivi di habitat di specie.

LA CO 62 e la CO 64 promuovono la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica dello stesso.

Poiché gli interventi sono riferiti a superfici limitate, si ritiene che questi non possano compromettere le potenzialità del bosco quale area idonea per le funzioni ecologiche delle specie tutelate e limitino il potenziale effetto cumulativo.

Si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche, siti di riproduzione.

Relativamente alla Categoria 4.1.2, stante il numero esiguo di alberi cui si riferisce, si ritiene non significativa la funzione ecologica per le specie avifaunistiche di interesse unionale tutelate nelle ZPS svolta dalle singole alberature, in particolare se riferite a specie domestiche, con funzioni di arredo o nelle pertinenze di edifici, urbani o rurali.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.1, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Interventi forestali (Cat.4)	**Cat. 4.2** Interventi di conversione di ceduo semplice matricinato, non di età elevata, in ceduo composto (art. 43 del RR 7/2005) fino a 10 ha nelle ZPS Conversione di boschi cedui non di età elevata in cedui composti di superficie massima di 10 ettari in una stagione silvana, anche su lotti disgiunti
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 41** Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 55** Non dovranno essere abbattuti gli alberi morti di diametro superiore ai 30 cm, salvo che possano costituire pericolo per la fruizione dei sentieri o della viabilità o che rappresentino un pericolo per immobili **CO 57** Nelle ZPS, periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legname fino all'imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 59** Per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti o interne alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verifichino, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo ed evitino fenomeni di erosione **CO 61** Le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 64** Esclusione dagli interventi di una fascia di almeno 20 m dagli stagni temporanei (habitat 3130 e/o 3170*). Non sono inclusi tra gli stagni temporanei: i volubri artificiali, né le pozze di insoglio dei cinghiali, né il ristagno dovuto al ruscellamento di acque meteoriche

	CO 66 Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale **CO 68** Non si effettuano interventi, comprese operazioni di esbosco, dal 30 settembre al 15 dicembre (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000), in caso di presenza accertata della specie Orso bruno (*Ursus arctos*) nei 12 mesi precedenti, validata dalla rete regionale di monitoraggio dell'orso bruno marsicano **CO 94** Rilascio a invecchiamento indefinito di 3 alberi ad ettaro scelti tra i soggetti di maggiori dimensioni e opportunamente marcati in campo e georiferiti
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS; non si applica alle ZSC e alle ZSC/ZPS La **CO 68** si applica solo nei Siti IT6020005, IT6020046, IT6050008, IT7110128, IT7120132
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 55: indicare il numero degli alberi che saranno rilasciati CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di screening specifico all'Autorità Competente Vinca CO 62: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 64: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 68: l'Autorità competente verifica se è stata accertata la presenza dell'orso nei 12 mesi precedenti entro un buffer di 5 km dall'area di intervento CO 94: è necessario riportare numero e modalità di marcatura degli alberi rilasciati L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.2

La categoria 4.2 riguarda interventi di conversione in ceduo composto (come definito all'art. 43 del RR n. 7/2005) di formazioni governate a ceduo semplice matricinato di età non elevata (ai sensi dell'art. 41 del citato Regolamento) su lotti di estensione massima di 10 ha (accorpati o su aree disgiunte) riferiti ad una sola proprietà e a una singola stagione silvana.

La categoria 4.2 si applica esclusivamente alle ZPS; non si applica ai territori ricadenti in ZSC e ZSC/ZPS in quanto si è ritenuto che la tutela di habitat e specie di interesse unionale che ne costituiscono gli obiettivi di conservazione richieda una valutazione caso per caso quantomeno mediante procedura di *screening* di incidenza specifico.

Gli obiettivi di conservazione elencati nei Formulari standard sono rivolti alla tutela di specie di uccelli, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", alcune delle quali particolarmente legate agli ambienti boschivi per aspetti della loro ecologia tra cui: biancone *Circaetus gallicus*, pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio reale *Milvus milvus*, nibbio bruno *M. migrans*, balia dal collare *Ficedula albicollis* e picchio dorsobianco *Dendrocopos leucotos*.

Alcune delle CO previste per la categoria 4.2 sono coerenti con le "Attività da favorire" introdotte dalla DGR n. 612/2011 (Allegato C) per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee:
b) conservazione di prati e di aree aperte all'interno *del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali* (CO 59, CO 61 e CO 66);
c) mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali (CO 62 e CO 64);
e*) conservazione del sottobosco* (CO 59, CO 61 e CO 66);
f) mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (CO 41 e CO 55).

La CO 41 e la CO 55 assicurano il mantenimento di un'aliquota di legno morto che costituisce una risorsa chiave nell'ecosistema forestale.

Le CO 57 e la CO 68 (quest'ultima limitatamente alle 5 ZPS che ricomprendono ZSC con presenza di orso bruno marsicano *Ursus arctos marsicanus*) limitano la perturbazione delle specie in periodi critici del loro ciclo biologico e in parte promuovono la tutela di specie di interesse unionale che, seppur non costituiscono obiettivi espliciti di conservazione delle ZPS, rivestono un ruolo rilevante a livello conservazionistico nel territorio regionale.

La CO 59, la CO 61 e la CO 66 assicurano sia la conservazione di prati e di aree aperte interni e adiacenti al bosco, sia la conservazione del sottobosco, in quanto potenziali elementi costitutivi di habitat di specie.

LA CO 62 e la CO 64 assicurano la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica dello stesso.

La CO 94 promuove il mantenimento di alberi di grandi dimensioni, idonei come siti di nidificazione dei rapaci forestali e funzionali a promuovere un'ulteriore diversificazione strutturale nella compagine forestale.

Si ritiene che la conversione del ceduo semplice in ceduo composto in linea generale tenda a promuovere la naturale evoluzione del bosco verso formazioni più mature e strutturalmente complesse e a favorire quindi, sul medio-lungo periodo, le specie faunistiche legate agli ambienti forestali.

Si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche, siti di riproduzione, ma che anzi, comportando la presenza di un'aliquota di matricine di grandi dimensioni, promuovano una diversificazione e maggiore complessità della compagine forestale.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.2, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.3** Interventi selvicolturali fino a 0,5 ha nelle ZSC (anche ricadenti in ZPS) Utilizzazione forestale di boschi cedui, non di età elevata, di superficie massima di 0,5 ettari per stagione silvana, anche su lotti disgiunti
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	CO 41 Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 42** Sarà escluso il transito di mezzi cingolati al di fuori della rete sentieristica o della viabilità agroforestale e la movimentazione a strascico di legname o di altri materiali **CO 55** Non dovranno essere abbattuti gli alberi morti di diametro superiore ai 30 cm, salvo che possano costituire pericolo per la fruizione dei sentieri o della viabilità o che rappresentino un pericolo per immobili **CO 58** ZSC con insetti xilofagi (*Osmoderma eremita*, *Lucanus cervus*, *Cerambix cerdo* e *Rosalia alpina*): rilascio di almeno 10 alberi morti in piedi o 10 a terra ad ettaro di diametro minimo di 25 cm; se non presenti, si richiede il rilascio ad invecchiamento indefinito di almeno 5 alberi ad ettaro **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 63** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 20 m dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 64** Esclusione dagli interventi di una fascia di almeno 20 m dagli stagni temporanei (habitat 3130 e/o 3170*). Non sono inclusi tra gli stagni temporanei: i volubri artificiali, né le pozze di insoglio dei cinghiali, né il ristagno dovuto al ruscellamento di acque meteoriche **CO 66** Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale **CO 68** Non si effettuano interventi, comprese operazioni di esbosco, dal 30 settembre al 15 dicembre (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000), in caso di presenza accertata della specie Orso bruno (*Ursus arctos*) nei 12 mesi precedenti, validata dalla rete regionale di monitoraggio dell'orso bruno marsicano **CO 94** Rilascio a invecchiamento indefinito di 3 alberi ad ettaro scelti tra i soggetti di maggiori dimensioni e opportunamente marcati in campo **CO 96** Gli interventi devono essere realizzati: - al di fuori del periodo tra il 15 marzo e il 31 luglio se ricadono prevalentemente tra 0 e 800 m s.l.m. (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000);

	- al di fuori del periodo tra il 15 aprile ed il 31 luglio se ricadono prevalentemente oltre gli 800 m s.l.m. (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000)
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZSC e ZSC/ZPS La CO 41 e la CO 58 si applicano nelle ZSC con specie xilofaghe di Direttiva (*Osmoderma eremita, Lucanus cervus, Cerambix cerdo* e *Rosalia alpina*): IT6010002, IT6010004, IT6010006, IT6010008, IT6010013, IT6010022, IT6010023, IT6010034, IT6020012, IT6020016, IT6020017, IT6020024, IT6020028, IT6030003, IT6030006, IT6030008, IT6030014, IT6030015, IT6030021, IT6030023, IT6030025, IT6030028, IT6030030, IT6030035, IT6030040, IT6030041, IT6030044, IT6030046, IT6030048, IT6030052, IT6030053, IT6040005, IT6040006, IT6040016, IT6040017, IT6040026, IT6050003, IT6050004, IT6050018 La CO 62 si applica nelle ZSC con habitat e specie ripariali (habitat 3280 e 92A0, *Salamandrina perspicillata*): IT6010001, IT6010004, IT6010005, IT6010008, IT6010013, IT6010017, IT6010018, IT6010019, IT6010020, IT6010021, IT6010029, IT6010032, IT6010035, IT6010037, IT6010038, IT6020004, IT6020010, IT6020011, IT6020012, IT6020015, IT6020017, IT6020018, IT6020024, IT6030001, IT6030004, IT6030010, IT6030011, IT6030012, IT6030031, IT6030032, IT6030034, IT6030035, IT6030036, IT6030037, IT6030040, IT6030041, IT6030042, IT6030051, IT6040002, IT6040006, IT6050005, IT6050010, IT6050011, IT6050014, IT6050015, IT6050020, IT6050021, IT6050023, IT6050027, IT6050029 La CO 63 si applica nelle ZSC IT6010032 e IT6030011 La CO 64 si applica nelle ZSC con habitat 3170* e 3130: IT6010006, IT6010008, IT6010013, IT6010024, IT6020001, IT6020014, IT6030001, IT6030010, IT6030012, IT6030022, IT6030028, IT6030044, IT6030047, IT6030049, IT6030053, IT6040014 e IT6040020 La CO 68 si applica nelle ZSC nel cui Formulario standard è indicato l'orso bruno marsicano: IT6020002, IT6020007, IT6020013, IT6020014, IT6020015, IT6020020, IT6020021, IT6020025, IT6030040, IT6050004, IT6050007, IT6050009, IT6050010, IT6050011, IT6050012, IT6050014, IT6050016, IT6050017, IT6050018 e IT6050020
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 55: indicare il numero degli alberi che saranno rilasciati CO 58: è necessario indicare il numero e la modalità di marcatura degli alberi rilasciati CO 62: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio

	CO 64: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 68: l'Autorità competente verifica se è stata accertata la presenza dell'orso nei 12 mesi precedenti entro un buffer di 5 km dall'area di intervento CO 94: è necessario riportare numero e modalità di marcatura degli alberi rilasciati CO 96: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di *screening* specifico all'Autorità Competente Vinca L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di *screening* semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.3

La categoria 4.3 riguarda interventi selvicolturali su lotti di estensione massima di 0,5 ha (accorpati o su aree disgiunte) riferiti a una sola proprietà e a una singola stagione silvana.

Per la minima estensione, questi interventi rivestono limitato interesse economico e si configurano come interventi per autoconsumo o uso civico.

La categoria si applica alle ZSC, alle ZSC sovrapposte a ZPS (con codici diversi) e alle ZSC/ZPS. La minima estensione territoriale degli interventi oggetto di prevalutazione e le CO individuate vengono ritenute elementi di tutela anche per le ZSC con presenza di habitat forestali intrinsecamente rari sul territorio regionale come 9180 "* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91B0 "Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*", 91E0 "* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)" e 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)".

La CO 41, la CO 55 e la CO 58 assicurano il mantenimento di alberi senescenti e di un'aliquota di legno morto che costituiscono risorse chiave nell'ecosistema forestale; la CO 41 e la CO 58 si applicano nelle 39 ZSC che tutelano insetti xilofagi (*Osmoderma eremita*, *Lucanus cervus*, *Cerambix cerdo* e *Rosalia alpina*).

La CO 42 e la CO 66 sono finalizzate a promuovere la conservazione della vegetazione erbacea e arbustiva dell'area interessata dall'intervento che può assumere valenza di habitat e habitat di specie.

Le CO 96 e la CO 68 (quest'ultima limitatamente alle ZSC che tutelano l'orso e a quelle sovrapposte a ZPS con presenza di Orso) limitano la perturbazione delle specie in periodi critici del loro ciclo biologico e in parte promuovono la tutela di specie di interesse unionale che, seppur non

costituiscono obiettivi espliciti di conservazione delle ZPS, rivestono un ruolo rilevante a livello conservazionistico nel territorio regionale.

La CO 62, la CO 63 e la CO 64 promuovono la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat e ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica. La prima e la seconda si applicano nelle ZSC che tutelano habitat ripariali (habitat 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" e 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*") e specie ripariali come la *Salamandrina perspicillata*; la terza si applica nelle ZSC con habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" e 3170 "* Stagni temporanei mediterranei".

La CO 94 promuove il mantenimento di alberi di grandi dimensioni, idonei come siti di nidificazione dei rapaci forestali e funzionali a promuovere una diversificazione strutturale nella compagine forestale.

In considerazione della minima entità, si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato nel suo insieme, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche e siti di riproduzione.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.3, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.4** Interventi di conversione di castagneti cedui in castagneti da frutto (fino a 5.000 mq all'anno, fino a un massimo di 3 ha in 6 anni) nelle ZPS, nelle ZSC/ZPS e nelle ZSC non identificate per l'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*"
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 41** Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 57** Nelle ZPS, periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legnale fino all'imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 66** Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale
	Ambito di Applicazione
	Le ZPS appartenenti alle tipologie "AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee" e "AMM – Ambienti misti mediterranei" di cui all'Allegato A della DGR n. 612/2011 che sono le seguenti: IT6010002, IT6010003, IT6010008, IT6010009, IT6010011, IT6010021, IT6010032, IT6010055, IT6010056, IT6010057, IT6020005, IT6020013, IT6020017, IT6020019, IT6020046, IT6030005, IT6030012, IT6030029, IT6030043, IT6030084, IT6030085, IT6040015, IT6040019, IT6040022, IT6040043, IT6050008, IT6050027, IT6050028, IT7110128, IT7120132 Tutte le ZSC tranne IT6010004, IT6010022, IT6010023, IT6010034, IT6030003, IT6030017, IT6030038, IT6030039 e IT6050003 che tutelano l'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*"
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto

	Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di screening specifico all'Autorità Competente Vinca L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.4

La categoria 4.4 riguarda interventi di conversione di castagneti cedui in castagneti da frutto su lotti di estensione massima di 0,5 ha per anno (accorpati o su aree disgiunte), fino a un massimo di 3 ha in 6 anni, riferiti a una sola proprietà.

La categoria si applica nelle ZPS (incluse le ZSC/ZPS) limitatamente a quelle caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee (AFMM) e ambienti misti mediterranei (AMM); si applica infine in tutte le ZSC tranne quelle che includono l'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*" nel Formulario standard, e riguarda quindi castagneti non rappresentativi di tale habitat.

La CO 41 assicura il mantenimento di alberi senescenti che contribuiscono complessità strutturale all'ecosistema forestale e ne costituiscono una risorsa chiave.

La CO 57 è finalizzata a limitare potenziali perturbazioni alle specie animali in periodi critici del loro ciclo biologico.

La CO 62 promuove la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat e ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica.

La CO 66 è finalizzata a promuovere la conservazione di aspetti della vegetazione erbacea e arbustiva dell'area interessata dall'intervento che può assumere valenza di habitat e habitat di specie.

Anche in considerazione della ridotta entità, si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato nel suo insieme, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche e siti di riproduzione.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.4, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.5** Diradamenti e avviamenti a fustaia fino a 10 ha con prelievo massimo del 20% nelle ZPS Diradamenti di fustaie, di superficie massima di 10 ettari in una stagione silvana anche su lotti disgiunti, con prelievo massimo del 20% della massa
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 41** Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 55** Non dovranno essere abbattuti gli alberi morti di diametro superiore ai 30 cm, salvo che possano costituire pericolo per la fruizione dei sentieri o della viabilità o che rappresentino un pericolo per immobili **CO 57** Nelle ZPS, periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legname fino all'imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 59** Per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti o interne alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verifichino, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo ed evitino fenomeni di erosione **CO 61** Le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 64** Esclusione dagli interventi di una fascia di almeno 20 m dagli stagni temporanei (habitat 3130 e/o 3170*). Non sono inclusi tra gli stagni temporanei: i volubri artificiali, né le pozze di insoglio dei cinghiali, né il ristagno dovuto al ruscellamento di acque meteoriche

	CO 66 Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale **CO 68** Non si effettuano interventi, comprese operazioni di esbosco, dal 30 settembre al 15 dicembre (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000), in caso di presenza accertata della specie Orso bruno (*Ursus arctos marsicanus*) nei 12 mesi precedenti, validata dalla rete regionale di monitoraggio dell'orso bruno marsicano **CO 94** Rilascio a invecchiamento indefinito di 3 alberi ad ettaro scelti tra i soggetti di maggiori dimensioni e opportunamente marcati in campo
	Ambito di Applicazione
	Le ZPS e le ZSC/ZPS limitatamente a quelle appartenenti alle tipologie "AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee" e "AMM – Ambienti misti mediterranei" di cui all'Allegato A della DGR n. 612/2011 che sono le seguenti: IT6010002, IT6010003, IT6010008, IT6010009, IT6010011, IT6010021, IT6010022, IT6010032, IT6010055, IT6010056, IT6010057, IT6020005, IT6020013, IT6020017, IT6020019, IT6020046, IT6030005, IT6030012, IT6030029, IT6030043, IT6030084, IT6030085, IT6040015, IT6040019, IT6040022, IT6040043, IT6050008, IT6050027, IT6050028, IT7110128, IT7120132 La **CO 68** si applica solo nei Siti IT6020005, IT6020046, IT6050008, IT7110128, IT7120132
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 55: indicare il numero degli alberi che saranno rilasciati CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di screening specifico all'Autorità Competente Vinca CO 62: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 64: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 68: l'Autorità competente verifica se è stata accertata la presenza dell'orso nei 12 mesi precedenti entro un buffer di 5 km dall'area di intervento CO 94: è necessario riportare numero e modalità di marcatura degli alberi rilasciati L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate

	Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.5

La categoria 4.5 riguarda interventi di diradamento di fustaie e di conversione del ceduo mediante avviamento a fustaia, su lotti di estensione massima di 10 ha (accorpati o su aree disgiunte) riferiti a una sola proprietà e a una singola stagione silvana, con prelievo limitato al 20% della massa legnosa presente.

La categoria si applica esclusivamente alle ZPS e ZSC/ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee (AFMM) e ambienti misti mediterranei (AMM); nel Lazio, in linea generale tali tipologie di ZPS si caratterizzano per l'elevata estensione delle formazioni boscate.

Dalla categoria sono escluse le ZPS non rientranti nelle tipologie AMM e AFMM in quanto le formazioni boschive presenti in esse risultano poco frequenti e con specifiche caratteristiche; si è ritenuto pertanto che gli effetti dei relativi interventi selvicolturali possano essere più opportunamente valutati mediante procedura di *screening* specifico o appropriata.

In linea generale, questi interventi promuovono la naturale evoluzione del bosco verso formazioni più mature e strutturalmente complesse e a favorire quindi, sul medio-lungo periodo, le specie faunistiche legate agli ambienti forestali.

Alcune delle CO previste per la categoria 4.5 sono coerenti con le "Attività da favorire" introdotte dalla DGR n. 612/2011 (Allegato C) per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee:
b) conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali (CO 59, CO 61 e CO 66);
c) mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali (CO 62 e CO 64);
e) conservazione del sottobosco(CO 59, CO 61 e CO 66);
f) mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna (CO 41 e CO 55).

La CO 41 e la CO 55 assicurano il mantenimento di alberi senescenti e di un'aliquota di legno morto che costituiscono una risorsa chiave nell'ecosistema forestale.

La CO 59, la CO 61 e la CO 66 assicurano sia la conservazione di prati e di aree aperte interni e adiacenti al bosco sia la conservazione del sottobosco.

Le CO 57 e la CO 68 (quest'ultima limitatamente alle ZPS con presenza di orso bruno marsicano) limitano la perturbazione delle specie in periodi critici del loro ciclo biologico e promuovono la tutela di specie di interesse unionale che, seppur non costituiscono obiettivi espliciti di conservazione delle ZPS, rivestono un ruolo rilevante a livello conservazionistico nel territorio regionale.

LA CO 62 e la CO 64 promuovono la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica dello stesso.

La CO 94 promuove il mantenimento di alberi di grandi dimensioni, idonei come siti di nidificazione dei rapaci forestali e funzionali a promuovere una diversificazione strutturale nella compagine forestale.

Si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche, siti di riproduzione.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.5, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.6** Diradamenti e sfolli nei castagneti cedui Interventi intercalari nei cedui di castagno fino a 10 ha in un anno, anche su lotti disgiunti
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 57** Periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legname fino all'imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 61** Le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 66** Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale
	Ambito di Applicazione
	Tutti i Siti Natura 2000 La CO 57 non si applica nella ZSC IT6030017 dove vigono misure di conservazione più restrittive indicate nella DGR n. 159/2016
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di screening specifico all'Autorità Competente Vinca L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico

	Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.6

La categoria 4.6 riguarda interventi intercalari di diradamento e sfollo nei castagneti governati a ceduo su lotti di estensione massima di 10 ha (accorpati o su aree disgiunte) per anno, riferiti a una sola proprietà.

La categoria si applica a tutti i Siti Natura 2000.

La CO 57 è finalizzata a limitare potenziali perturbazioni alle specie animali in periodi critici del loro ciclo biologico.

La CO 61 e la CO 66 assicurano sia la conservazione di prati e di aree aperte interni e adiacenti al bosco, sia la conservazione del sottobosco, in quanto potenziali elementi costitutivi di habitat di specie, coerentemente con le "Attività da favorire" per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee indicate nella DGR n. 612/2011 (Allegato C, punto 2., sez. "Attività da favorire", lett. b "*conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali*" e lett. e "*conservazione del sottobosco*").

La CO 62 promuove la tutela di ambienti specifici all'interno del bosco che sono ascrivibili ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica dello stesso.

Si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche, siti di riproduzione.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.6, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi forestali (Cat. 4)	**Cat. 4.7** Diradamenti di conifere Interventi di diradamento di impianti artificiali di conifere fino a 10 ha in un anno, anche su lotti disgiunti, con prelievo fino al 35% della massa
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 41** Sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi **CO 57** Nelle ZPS, periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi in ambito forestale, compresi allestimento e trasporto del legname fino all'imposto: - per i tagli compresi tra 0 e 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000); - per i tagli oltre 800 m s.l.m. tutta la stagione silvana ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000) **CO 59** Per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti o interne alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verifichino, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo ed evitino fenomeni di erosione **CO 61** Le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti **CO 66** Posizionamento degli imposti su viabilità esistente e piazzali e comunque in aree prive di habitat d'interesse unionale **CO 68** Non si effettuano interventi, comprese operazioni di esbosco, dal 30 settembre al 15 dicembre (salvo diversa indicazione sito-specifica dettata dall'Ente gestore del Sito Natura 2000), in caso di presenza accertata della specie Orso bruno (*Ursus arctos*) nei 12 mesi precedenti, validata dalla rete regionale di monitoraggio dell'orso bruno marsicano
	Ambito di Applicazione
	Tutti i Siti Natura 2000 tranne quelli nel cui Formulario standard sono riportati gli habitat 2270 "* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" che sono i seguenti:

	IT6010018, IT6010027, IT6020026, IT6030023, IT6030027, IT6030045, IT6030048, IT6040012, IT6040018, IT6040022 e IT6040023 La **CO 68** si applica solo nei Siti IT6020005, IT6020046, IT6050008, IT7110128, IT7120132
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 57: indicare il periodo di non intervento; per eventuali necessità di proroghe del periodo di intervento, è necessario attivare istanza di screening specifico all'Autorità Competente Vinca CO 68: l'Autorità competente verifica se è stata accertata la presenza dell'orso nei 12 mesi precedenti entro un buffer di 5 km dall'area di intervento L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di *screening* semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata all'Autorità che rilascia l'autorizzazione finale in materia forestale, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al Soggetto gestore del Sito

PARERE MOTIVATO CAT. 4.7

La categoria 4.7 riguarda interventi di diradamento di impianti artificiali di conifere su lotti di estensione massima di 10 ha (accorpati o su aree disgiunte) riferiti a una sola proprietà e a una singola stagione silvana, con prelievo limitato al 35% della massa legnosa presente.

La categoria si applica in tutti i Siti Natura 2000 con l'esclusione di 11 ZSC nei cui Formulari standard sono riportati gli habitat 2270 "* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" per evitare la possibilità di un coinvolgimento di tali habitat di interesse unionale.

Alcune delle CO previste per la categoria 4.5 sono coerenti con le "Attività da favorire" introdotte dalla DGR n. 612/2011 (Allegato C) per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee:
f) mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna CO 41).

La CO 41 assicura il mantenimento di alberi senescenti che costituiscono una risorsa chiave nell'ecosistema forestale.

Le CO 57 e la CO 68 (quest'ultima limitatamente alle ZPS con presenza di orso bruno marsicano) limitano la perturbazione delle specie in periodi critici del loro ciclo biologico e promuovono la tutela di specie di interesse unionale che, seppur non costituiscono obiettivi espliciti di conservazione di tutti i Siti Natura 2000, rivestono un ruolo rilevante a livello conservazionistico nel territorio regionale.

La CO 59, la CO 61 e la CO 66 assicurano sia la conservazione di prati e di aree aperte interni e adiacenti al bosco sia la conservazione del sottobosco in quanto potenziali elementi costitutivi di habitat di specie.

Si ritiene che gli interventi non determinino perdita o degrado significativi, a medio/lungo termine, della struttura e composizione del soprassuolo boscato, né delle condizioni ecologiche idonee alle comunità animali tipiche, in termini di disponibilità di rifugi, risorse trofiche, siti di riproduzione.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 4.7, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi agricoli (Cat. 5)	**Cat. 5.1** Interventi di decespugliamento in ZPS, effettuati con taglio al colletto senza estirpazione di apparati radicali e manomissioni del suolo, su aree destinate a pascolo a partire da 2.000 mq e fino al 5% della superficie a pascolo disponibile per anno, da svolgersi al di fuori del periodo dal 15 marzo al 15 luglio Gli interventi non riguardano l'eliminazione di piante di ginepro oltre la quota di 800 m slm
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 6** Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio **CO 20** Non deve essere prevista la rimozione di muretti a secco o di altri elementi naturali del paesaggio **CO 62** Verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su Carta tecnica regionale - CTR in scala 1:10.000 **CO 64** Esclusione dagli interventi di una fascia di almeno 20 m dagli stagni temporanei (habitat 3130 e/o 3170*). Non sono inclusi tra gli stagni temporanei: i volubri artificiali, né le pozze di insoglio dei cinghiali, né il ristagno dovuto al ruscellamento di acque meteoriche **CO 70** Non siano effettuate trasemine, spietramenti e rotture del cotico erboso **CO 71** Siano rilasciati nuclei di arbusti di almeno 10 mq ogni 1000 mq **CO 78** Siano preservate aree umide eventualmente presenti, anche di piccole dimensioni, da interventi che ne possano produrre alterazioni (es. scavi, movimenti terra, ecc.)
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS; non si applica alle ZSC e alle ZSC/ZPS Gli interventi possono riguardare un singolo lotto o più lotti distinti Nelle seguenti ZSC e ZSC/ZPS, i cui Formulari standard riportano la presenza degli habitat 5110 "Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)", 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 5210 "Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.", 5230 "* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*", 5310 "Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*" e 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", per interventi di qualsiasi superficie, anche non soggetti a comunicazione o a titolo abilitativo, è necessario attivare una procedura di *screening* di incidenza specifico: IT6010004, IT6010006, IT6020007, IT6020017, IT6020018, IT6020020, IT6020026, IT6020027, IT6020028, IT6030004, IT6030016, IT6030019, IT6030022, IT6030027, IT6030040, IT6040016, IT6040017, IT6040018, IT6040020, IT6040022, IT6040023, IT6050009, IT6050010 In tutte le altre ZSC e ZSC/ZPS, per interventi di superficie superiore a 2.000 mq, anche se non soggetti a comunicazioni o a titoli abilitativi, è necessario attivare una procedura di *screening* di incidenza specifico

	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto L'istanza di Verifica di Corrispondenza deve essere corredata da cartografia e/o da foto aerea delle aree di intervento da cui si evinca chiaramente la superficie di cespuglieti interessata dall'intervento di decespugliamento in rapporto alla superficie disponibile Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 62: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 64: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le fasce rilasciate al taglio CO 71: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare i nuclei rilasciati al taglio CO 78: è necessario produrre stralcio della carta CTR, della foto aerea o di altra cartografia su cui riportare le aree umide eventualmente presenti L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata a un Ente diverso dal Soggetto gestore del Sito, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al soggetto gestore

PARERE MOTIVATO CAT. 5.1

La categoria 5.1 riguarda interventi di eliminazione di cespugli e vegetazione arbustiva da effettuare con taglio al colletto, senza estirpazione di apparati radicali e manomissioni del suolo, su aree a pascolo, anche su lotti disgiunti, di superficie minima di 2.000 mq e fino al 5% della superficie destinata a pascolo disponibile per anno.

La categoria si applica esclusivamente alle ZPS; non si applica ai territori ricadenti in ZSC e in ZSC/ZPS in quanto si è ritenuto che la tutela di habitat e specie di interesse unionale che ne costituiscono gli obiettivi di conservazione richieda una valutazione caso per caso quantomeno mediante procedura di *Screening* di incidenza specifico.

In ZPS e nelle ZSC e ZSC/ZPS per le quali il Formulario standard non riporta la presenza degli habitat 5110, 5130, 5210, 5230*, 5310 e 5330, strutturalmente riconducibili a formazioni arbustive, gli interventi di superficie complessiva fino a 2.000 mq rimangono al di fuori della procedura di incidenza in applicazione delle LL.GG. VIncA se non necessitano di alcuna forma di comunicazione

o di titolo abilitativo; in caso invece necessitino di forme di comunicazione o di titolo abilitativo, questi devono essere assoggettati a procedura di *screening* di incidenza specifico.

Nelle ZSC e ZSC/ZPS per le quali il Formulario standard non riporta la presenza degli habitat 5110, 5130, 5210, 5230*, 5310 e 5330, gli interventi di superficie complessiva oltre i 2.000 mq devono essere assoggettati a procedura di *screening* di incidenza specifico.

Nelle ZSC e ZSC/ZPS per le quali è riportata la presenza dei citati habitat 5110, 5130, 5210, 5230*, 5310 e 5330 tutti gli interventi devono essere assoggettati a procedura di *screening* di incidenza specifico indipendentemente dall'estensione e dal fatto che comportino o meno comunicazioni o un iter abilitativo.

La categoria non si applica ad interventi di rimozione di ginepri *Juniperus* sp. al di sopra di 800 m di quota in quanto l'ambiente montano è ritenuto particolarmente sensibile sotto il profilo ambientale, queste formazioni potrebbero assolvere ad una rilevante funzione di habitat di specie e quindi è opportuno che in questi contesti gli interventi siano valutati caso per caso quantomeno mediante procedura di *Screening* di incidenza specifico.

Gli obiettivi di conservazione elencati nei Formulari standard sono rivolti alla tutela di specie di uccelli, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", alcune delle quali particolarmente legate per aspetti della loro ecologia agli ambienti aperti, a quelli cespugliati e alle aree ecotonali tra cui: biancone *Circaetus gallicus*, pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio reale *Milvus milvus*, nibbio bruno *M. migrans*, calandro *Anthus campestris*, calandra *Melanocorypha calandra*, calandrella *Calandrella brachydactyla*, occhione *Burhinus oedicnemus,* averla piccola *Lanius collurio*, averla cenerina *L. minor*, tottavilla *Lullula arborea* e succiacapre *Caprimulgus europaeus*.

Il decespugliamento condotto su specie arbustive in aree pascolive, in ZPS, altamente idonee a rappresentare aree di alimentazione e talvolta di nidificazione per specie di Uccelli tutelati, effettuato su modeste superfici nel corso dell'anno, costituisce un'importante azione di conservazione degli spazi aperti che spesso subiscono la pressione dell'avanzamento del bosco a discapito della loro funzionalità quali habitat di specie.

Gli interventi sono coerenti con alcune attività da favorire introdotte dalla DGR n. 612/2011 (Allegato C) per singole tipologie di habitat caratterizzanti le ZPS.
Per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti aperti delle montagne mediterranee:
a) il mantenimento delle attività agro-silvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
b) il mantenimento e il recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva.

Per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei:
h) il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi.

Per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici:
d) il controllo della vegetazione arbustiva infestante nei prati e pascoli aridi;
f) le pratiche pastorali tradizionali evitando il sovra-pascolo;
g) le pratiche pastorali tradizionali estensive.

La CO 6 è finalizzata a circoscrivere gli interventi prevalutati a quelli che non comportano l'apertura di nuova viabilità e quindi che non introducono nuovi elementi di potenziale perturbazione alla fauna e degrado e sottrazione di superfici naturali.

Le CO 20 assicura che l'intervento non comporti l'eliminazione di elementi di diversificazione ambientale creati dall'uomo, come i muretti a secco, e naturali.

La CO 62, la CO 64 e la CO 78 assicurano la tutela di ambienti specifici ascrivibili ad habitat di specie e che incrementano la complessità e la funzionalità ecologica del comprensorio.

La CO 70 è finalizzata ad evitare che l'intervento comporti una radicale trasformazione dell'area di intervento con la perdita della qualità di terreno saldo, la rimozione della pietrosità superficiale e l'introduzione di specie erbacee pabulari estranee al contesto. Si intende quindi evitare, soprattutto nei mosaici di aree cespugliate e ambienti aperti, che questi ultimi perdano elementi di naturalità e la propria connotazione di habitat di specie.

La CO 71 assicura il mantenimento della copertura arbustiva su piccole superfici sparse sul territorio che costituiscono elementi di diversificazione ambientale utili come aree di rifugio e di riproduzione per molte specie che necessitano della compresenza di aree aperte e aree cespugliate.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 5.1, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Copia

Interventi agricoli (Cat. 5)	**Cat. 5.2** Realizzazione (fino ad un volume massimo di 50 mc per ettaro di SAU o sua frazione, nel limite di 3.000 mc/azienda) e/o ripristino, senza aumento di superficie e volume, di vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo ai sensi della L. n. 68/2023 Gli interventi non riguardano aree poste oltre la quota di 800 m slm
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 6** Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio **CO 20** Non deve essere prevista la rimozione di muretti a secco o di altri elementi naturali del paesaggio **CO 74** Realizzazione con sponde digradanti e con metodi e materiali tali da permettere la risalita della fauna e senza apertura di nuova viabilità di cantiere
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS Oltre la soglia di 50 mc, di nuova realizzazione, per ettaro di SAU (o sua frazione) o di 3.000 mc/azienda deve essere attivata la procedura di *screening* di incidenza specifico Gli interventi non riguardano aree poste oltre la quota di 800 m slm per i quali è necessario attivare una procedura di *screening* di incidenza specifico Nelle ZSC e nelle ZSC/ZPS, anche nel caso l'intervento non sia soggetto ad alcun atto abilitativo, è necessario attivare una procedura di *screening* di incidenza specifico
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 o altro Ente individuato con apposito atto Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 6, CO 20 e CO 74: l'Autorità Competente verifica il rispetto della CO dagli elaborati tecnici o tramite dichiarazioni sulle modalità di realizzazione L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti le Condizioni d'obbligo e che queste siano adeguatamente descritte e rappresentate Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto Nei casi di applicazione dell'art. 6 del DPR n. 380/2001 (edilizia libera), l'istanza di verifica di corrispondenza deve essere in ogni caso trasmessa al Soggetto

	gestore del Sito Natura 2000 che si esprime in caso di esito negativo della verifica entro un termine di 15 giorni dall'acquisizione della richiesta"
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata a un Ente diverso dal Soggetto gestore del Sito, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al soggetto gestore

PARERE MOTIVATO CAT. 5.2

La categoria 5.2 riguarda interventi di realizzazione di vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo ai sensi della L. n. 68/2023 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*". Le vasche di raccolta possono raggiungere un volume di 50 mc per ogni ettaro di Superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale o sua frazione e fino ad un massimo di 3.000 mc/azienda. Gli interventi non riguardano aree poste oltre la quota di 800 m slm.

La categoria si applica esclusivamente alle ZPS.

La categoria non si applica ai territori ricadenti in ZSC e in ZSC/ZPS in quanto si è ritenuto che la tutela di habitat e specie di interesse unionale che ne costituiscono gli obiettivi di conservazione richieda una valutazione caso per caso quantomeno mediante procedura di *Screening* di incidenza specifico.

In considerazione della specificità e della potenziale sensibilità ambientale delle aree agricole montane, la categoria viene limitata alle aree agricole di pianura e collina e comunque alle aree al di sotto della quota di 800 m slm.

L'entità delle vasche viene mantenuta entro 3000 mc/azienda per contenere scavi e trasformazioni del terreno ed evitare incidenze negative significative, anche potenziali, sugli habitat di specie delle ZPS.

La CO 6 è finalizzata a circoscrivere gli interventi prevalutati a quelli che non comportano l'apertura di nuova viabilità e quindi che non introducono nuovi elementi di potenziale perturbazione alla fauna e degrado e sottrazione di superfici naturali.

Le CO 20 assicura che l'intervento non comporti l'eliminazione di elementi di diversificazione ambientale creati dall'uomo, come i muretti a secco, e naturali.

La CO 74 introduce modalità realizzative finalizzate ad assicurare che le vasche di raccolta non costituiscano fattori di mortalità per la fauna.

In conclusione si ritiene che gli interventi ricompresi nella categoria 5.2, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Sorvoli (Cat. 6	**Cat. 6.1** Sorvolo di droni ad uso commerciale/scientifico nelle ZPS e nelle ZSC con presenza di Chirotteri Sorvolo di UAS (*Unmanned Aircraft System,* c.d. droni) con massa fino a 2 kg
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	Per i Siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: **CO 82** Nelle ZPS e nelle ZSC con presenza di chirotteri, dall'alba al tramonto, è possibile effettuare voli a scopo commerciale/scientifico con UAS (*Unmanned Aircraft System* c.d. droni) con massa massima al decollo minore di 2 kg, a condizione di: 1. volare per un tempo massimo di 30 minuti al giorno nell'area individuata, con un raggio di 500 m dal punto di decollo; sono possibili un massimo di 10 voli al giorno per singola attività purché in aree differenti così come precedentemente definite; 2. occupare lo spazio aereo: a) al di sopra di 50 m AGL (*above ground level* = sul livello del suolo) in caso di ambienti aperti (ad es. praterie o specchi d'acqua); b) al di sopra di 50 m dalla copertura vegetale in caso di ambienti non aperti (ad es. chiome degli alberi); c) ad una distanza di almeno 150 m (sia verticale che orizzontale) da qualsiasi parete rocciosa nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio; d) al di sopra di 15 m AGL in caso di rilievi su manufatti antropici; nel caso in cui nei manufatti siano presenti specie di cui all'All.1 della Dir. 2009/147/CE, dovrà essere rispettata una distanza di 30 m da questi; 3. sono fatte salve le operazioni di decollo e atterraggio solo per i punti 2.a) e 2.b), assicurando che tali operazioni avvengano in ogni caso ad una distanza minima di 150 metri da pareti rocciose (se presenti) nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS (comprese le ZSC/ZPS); le ZSC IT6010002, IT6010004, IT6010005, IT6010006, IT6010008, IT6010012, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010034, IT6020012, IT6020017, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030004, IT6030008, IT6030014, IT6030028, IT6030036, IT6030041, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040013, IT6040014, IT6040016, IT6040017, IT6040022, IT6040026, IT6040027, IT6050005, IT6050006, IT6050015, IT6050020, IT6050022, IT6050026 nel cui Formulario standard sono elencate specie di Chirotteri Sono fatti salvi i divieti di sorvolo riportati nelle informazioni aeronautiche di AIP Italia (*Aeronautical Information Publication*) pubblicate dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV)
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000

	Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 82: È necessario allegare una cartografia in cui sia indicata la zona di volo e una descrizione del piano di volo in cui siano riportate informazioni sull'altezza minima di volo e le indicazioni di AIP Italia L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato siano presenti la cartografia e il piano di volo Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza specifica Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata a un Ente diverso dal Soggetto gestore del Sito, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al soggetto gestore

PARERE MOTIVATO CAT. 6.1

La categoria 6.1 riguarda attività di sorvolo da parte di aeromobili senza pilota a bordo (UAS - *Unmanned Aircraft System,* c.d. droni) con massa fino a 25 kg per finalità commerciale/scientifica.

La categoria si applica a tutte le ZPS, comprese le ZSC/ZPS, e inoltre alle ZSC nel cui Formulario standard è riportata la presenza di specie di chirotteri in considerazione della circostanza che l'utilizzo di questi apparecchi possa provocare una perturbazione ai chirotteri e a specie di uccelli.

La categoria è calibrata secondo la logica di assoggettare a verifica di corrispondenza i sorvoli che avvengono nei contesti più sensibili introducendo modalità di svolgimento tese a minimizzare le potenziali criticità attraverso l'applicazione di CO *ad hoc* specificatamente individuate per ridurre il disturbo ad una condizione di non significatività e, dove applicabile, di mantenere tali attività al di fuori della procedura di incidenza (in applicazione delle LL.GG. VIncA) in tutti gli altri casi.

La CO 82 tra le altre cose limita l'attività di volo alle ore diurne come misura a tutela dei chirotteri e assicura che l'aeromobile mantenga una distanza minima prefissata (fatte salve le manovre di decollo e atterraggio) dagli ambienti aperti, dalla copertura vegetale delle chiome arboree, da zone umide, da manufatti e da pareti rocciose, per queste ultime limitatamente al periodo da gennaio a luglio inclusi in cui ricade la stagione riproduttiva dell'avifauna legata all'ambiente rupicolo.

Sono fatte salve le limitazioni riportate nelle informazioni aeronautiche di AIP Italia (*Aeronautical Information Publication*), pubblicate dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV), in applicazione del divieto di sorvolo nelle Aree naturali protette ai sensi della L. n. 394/1991 e delle misure di conservazione specifiche per singole tipologie di habitat caratterizzanti le ZPS contenute nella DGR n. 612/2011.

In conclusione si ritiene che le attività ricomprese nella categoria 6.1, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Sorvoli (Cat. 6)	**Cat. 6.2** Sorvolo di droni per motivi di esercitazioni finalizzate a soccorso ed emergenza, di pubblico servizio e pubblica necessità in tutte le ZPS e nelle ZSC con presenza di Chirotteri Sorvolo di UAS (*Unmanned Aircraft System,* c.d. droni) con massa fino a 25 kg
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	CO 83 Nel caso di operazioni con UAS (*Unmanned Aircraft System* c.d. droni) per esercitazioni finalizzate a soccorso ed emergenza, pubblico servizio o necessità (ad es. manutenzione linee elettriche) le operazioni di volo sono consentite nelle ZPS, e nelle ZSC con presenza di chirotteri, dall'alba al tramonto, con le seguenti condizioni: 1. volo al di sopra dei 50 m AGL (*above ground level* = sul livello del suolo) in caso di ambienti aperti (ad es. praterie o specchi d'acqua), al di sopra dei 50 m dalla copertura vegetale in caso di ambienti non aperti (ad es. chiome degli alberi), fatte salve le manovre di decollo e atterraggio; 2. deve essere assicurata una distanza di almeno 150 m (sia verticale che orizzontale) da qualsiasi parete rocciosa, anche in fase di decollo e atterraggio, nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio; 3. nel caso di ispezione o manutenzione di infrastrutture, il sorvolo è consentito rigorosamente solo lungo l'infrastruttura oggetto dell'attività, con un *buffer* massimo di 50 m, consentito solo per le manovre strettamente necessarie al volo
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS (comprese le ZSC/ZPS); inoltre le ZSC IT6010002, IT6010004, IT6010005, IT6010006, IT6010008, IT6010012, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010034, IT6020012, IT6020017, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030004, IT6030008, IT6030014, IT6030028, IT6030036, IT6030041, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040013, IT6040014, IT6040016, IT6040017, IT6040022, IT6040026, IT6040027, IT6050005, IT6050006, IT6050015, IT6050020, IT6050022, IT6050026 nel cui Formulario standard sono elencate specie di Chirotteri Sono fatti salvi i divieti di sorvolo riportati nelle informazioni aeronautiche di AIP Italia (*Aeronautical Information Publication*) pubblicate dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV)
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 Ottemperanza Condizioni d'obbligo: CO 83: È necessario allegare una cartografia in cui sia indicata la zona di volo e una descrizione del piano di volo in cui siano riportate informazioni sull'altezza minima di volo L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato sia presente la cartografia e il piano di volo

	Qualora non sia possibile verificare le CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata a un Ente diverso dal Soggetto gestore del Sito, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al soggetto gestore

PARERE MOTIVATO CAT. 6.2

La categoria 6.2 riguarda attività di sorvolo da parte di aeromobili senza pilota a bordo (UAS - *Unmanned Aircraft System,* c.d. droni), con massa fino a 25 kg, per esercitazioni finalizzate a soccorso ed emergenza, pubblico servizio o pubblica necessità.

La categoria si applica a tutte le ZPS, comprese le ZSC/ZPS, e alle ZSC nel cui Formulario standard è riportata la presenza di specie di chirotteri in considerazione della circostanza che l'attività possa provocare una perturbazione ai chirotteri e a specie di uccelli.

I voli ricompresi nella categoria 6.2 sono per la gran parte intrinsecamente necessari per le attività cui sono finalizzati ma, nella misura in cui sono programmabili, possono essere sottoposti a regole che ne assicurino la compatibilità con la tutela delle specie di interesse unionale attraverso lo strumento delle CO.

La logica della categoria è quella di assoggettare a *Screening* semplificato mediante verifica di corrispondenza i sorvoli che avvengono nei contesti ambientalmente più sensibili introducendo modalità di svolgimento tese a minimizzare le potenziali criticità attraverso l'applicazione di una CO *ad hoc* specificatamente individuata per ridurre il disturbo ad un livello di non significatività e, dove applicabile, di mantenere tali attività al di fuori della procedura di incidenza (in applicazione delle LL.GG. VIncA) in tutti gli altri casi.

La CO 83 limita l'attività di volo alle ore diurne come misura a tutela dei chirotteri e assicura che l'aeromobile mantenga una distanza minima prefissata (fatte salve le manovre di decollo e atterraggio) dagli ambienti aperti, dalla copertura vegetale delle chiome arboree, da zone umide, da manufatti e da pareti rocciose, per queste ultime limitatamente al periodo da gennaio a luglio inclusi in cui ricade la stagione riproduttiva dell'avifauna legata all'ambiente rupicolo. Specificatamente per le attività di ispezione e manutenzione di infrastrutture (come le linee elettriche), la CO prevede che l'aeromobile mantenga una rotta di volo prossima all'infrastruttura.

Sono fatte salve le limitazioni riportate nelle informazioni aeronautiche di AIP Italia (*Aeronautical Information Publication*), pubblicate dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV), in applicazione del divieto di sorvolo nelle Aree naturali protette ai sensi della L. n. 394/1991 e delle misure di conservazione specifiche per singole tipologie di habitat caratterizzanti le ZPS contenute nella DGR n. 612/2011.

In conclusione si ritiene che le attività ricomprese nella categoria 6.2, nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.

Sorvoli (Cat. 6)	**Cat. 6.3** Sorvolo di aeromobili (non UAS) per motivi di pubblico servizio e pubblica necessità nelle ZPS e nelle ZSC con Chirotteri, con quota di volo al di sotto dei 500 m AGL (il volo sopra i 500 m AGL è al di fuori dell'ambito di applicazione della procedura di valutazione di incidenza)
	Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	CO 84 Per le operazioni con veicoli non UAS, nel caso di ispezione o manutenzione di infrastrutture, il sorvolo è consentito rigorosamente solo lungo l'infrastruttura oggetto dell'attività, con un *buffer* massimo di 50 m consentito solo per le manovre strettamente necessarie al volo
	Ambito di Applicazione
	Tutte le ZPS (comprese le ZSC/ZPS); inoltre le ZSC IT6010002, IT6010004, IT6010005, IT6010006, IT6010008, IT6010012, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010034, IT6020012, IT6020017, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030004, IT6030008, IT6030014, IT6030028, IT6030036, IT6030041, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040013, IT6040014, IT6040016, IT6040017, IT6040022, IT6040026, IT6040027, IT6050005, IT6050006, IT6050015, IT6050020, IT6050022, IT6050026 nel cui Formulario standard sono elencate specie di Chirotteri
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del Sito Natura 2000 <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo</u>: CO 84: È necessario allegare una cartografia in cui sia indicata la zona di volo e una descrizione del piano di volo in cui siano riportate informazioni sull'altezza minima di volo L'Autorità competente, per i siti riportati in Ambito di Applicazione, verifica che nel format di screening semplificato sia presente la cartografia e il piano di volo Qualora non sia possibile verificare la CO, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di *screening* di valutazione di incidenza specifico Dell'esito della Verifica di Corrispondenza è dato conto nell'Atto autorizzativo finale, quando previsto
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Per i Siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, qualora la VC sia delegata a un Ente diverso dal Soggetto gestore del Sito, l'esito della verifica è trasmesso per informazione al soggetto gestore

PARERE MOTIVATO CAT. 6.3

La categoria 6.3 riguarda attività di sorvolo da parte di aeromobili con pilota a bordo per finalità di pubblico servizio e necessità pubblica, come definiti (per i soggetti privati) dagli artt. 358 e 359 del Codice penale, e non ricomprende attività complesse e pianificabili, come ad esempio le esercitazioni

militari o le esercitazioni di soccorso, per le quali appare più opportuna la valutazione di *screening* specifico o appropriata.

La categoria si applica a tutte le ZPS, comprese le ZSC/ZPS, e alle ZSC nel cui Formulario standard è riportata la presenza di specie di chirotteri in considerazione della circostanza che l'utilizzo di questi apparecchi possa provocare una perturbazione ai chirotteri e a specie di uccelli.

I voli ricompresi nella categoria 6.3 sono per la gran parte intrinsecamente necessari per le attività cui sono finalizzati ma, nella misura in cui sono programmabili, possono essere sottoposti a regole che ne assicurino la compatibilità con la tutela delle specie di interesse unionale attraverso lo strumento delle CO.

La logica della categoria è quella di assoggettare a procedura di *screening* semplificato i sorvoli che avvengono nei contesti ambientalmente più sensibili introducendo modalità di svolgimento tese a minimizzare le potenziali criticità attraverso l'applicazione di una CO *ad hoc* specificatamente individuata per ridurre il disturbo ad un livello di non significatività e, dove applicabile, di mantenere tali attività al di fuori della procedura di incidenza (in applicazione delle LL.GG. VIncA) in tutti gli altri casi.

La CO 84 riguarda i voli con finalità di ispezione e manutenzione di infrastrutture (come le linee elettriche), per i quali prevede che l'aeromobile mantenga una rotta di volo prossima all'infrastruttura per limitare la potenziale perturbazione alla fauna, nella considerazione che i voli a quate superiori a 500 m agl (*above ground level* – sopra il livello del suolo) non abbiano incidenze significative sulla fauna.

Sono fatte salve le limitazioni riportate nelle informazioni aeronautiche di AIP Italia (*Aeronautical Information Publication*), pubblicate dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV), in applicazione del divieto di sorvolo nelle Aree naturali protette ai sensi della L. n. 394/1991 e delle misure di conservazione specifiche per singole tipologie di habitat caratterizzanti le ZPS contenute nella DGR n. 612/2011.

In conclusione si ritiene che le attività ricomprese nella categoria 6.3, nel rispetto della Condizione d'obbligo indicata, non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat, habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000.